

*l'umiliazione del Trattato di Versailles, sono i presupposti per quel "riscatto" da ottenere a costo di ogni brutalità. Personaggi, situazioni, episodi atroci balzano dalle pagine con un agghiacciante verismo e dietro a ogni azione, a ogni comportamento umano e disumano c'è una profonda indagine psicologica che rende il tutto più "reale" ma anche più allarmante. Accusa e monito per il futuro.*



**THOMAS KÜHNE** insegna Storia dell'Olocausto presso la statunitense Clark University. Ha conseguito il Ph.D. all'Università di Tubinga e la sua attività accademica e di ricerca si è concentrata sullo studio della guerra, del genocidio, della società e sul ruolo dell'Olocausto e della Germania nazista nella storia sociale e culturale del XX secolo.

È autore di numerose pubblicazioni, tra cui: *Kameradschaft. Die Soldaten des nationalsozialistischen Krieges und das 20. Jahrhundert* [Cameratismo. I soldati della guerra nazista e del XX secolo] (2006) e *Handbuch der Wahlen zum Preußischen Abgeordnetenhaus 1867-1918* [Manuale sulle elezioni della Camera dei Deputati prussiana 1867-1918] (1994).

“Ci sono solo due modi per tenere unito un popolo: comuni ideali e comuni crimini”, Hitler ha sperimentato entrambi. Ha imposto il cameratismo fra gli uomini obbligandoli fin da piccoli a far parte dei campi d'addestramento, ha suscitato nelle ragazze il desiderio di una “rivincita” nella società che le soffocava. E ha fatto aleggiare su tutti la potenza del male. Un programma che ha dato i frutti di un'immane catastrofe.

ISBN 978-88-86772-54-9



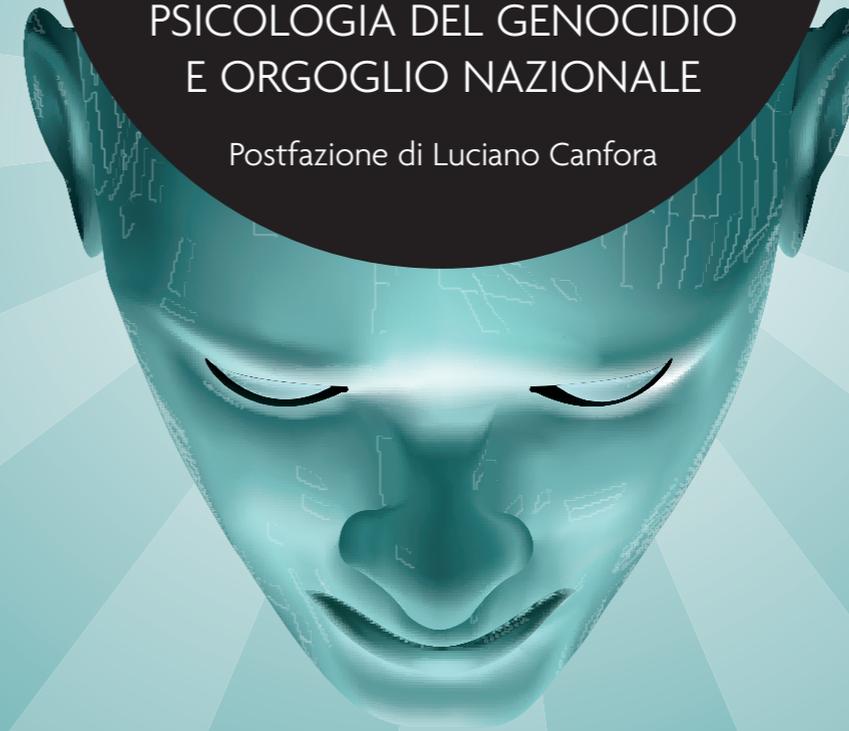
9 788886 772549 >

THOMAS KÜHNE

# IL MALE DENTRO

LA COMUNITÀ DI **HITLER**:  
PSICOLOGIA DEL GENOCIDIO  
E ORGOGLIO NAZIONALE

Postfazione di Luciano Canfora



THOMAS KÜHNE

IL MALE DENTRO



Edizioni  dell'Altana

**S**ulle atrocità naziste e sull'orrore dell'Olocausto sono stati scritti innumerevoli libri ma l'opera di Thomas Kühne presenta un aspetto singolare e forse ancora poco conosciuto di questo determinato periodo storico. L'autore si è proposto d'indagare “dal di dentro” l'atteggiamento del popolo tedesco sotto il regime di Hitler, iniziando la ricerca ancora prima, dalla sconfitta del 1918 per arrivare alla catastrofe del 1945. Capi militari, soldati, semplici cittadini uomini e donne, persino ragazzi, sono esaminati in funzione del loro rapporto con un'ideologia che sovvertiva morale, costumi, atteggiamenti tradizionali, per inculcare in tutti l'orgoglio nazionale, la tanto decantata Volksgemeinschaft, l'unità del popolo, che doveva trasformare, nessuno escluso, in cittadini appartenenti a una razza superiore. Non solo gli “inferiori” dovevano essere eliminati ma l'IO di ognuno doveva trasformarsi in NOI. Una massa compatta, solidale anche nel crimine. Documentazioni, lettere, testimonianze inoppugnabili svelano - con episodi inediti e d'indimenticabile efficacia - come la maggior parte dei tedeschi fosse “drogata” da una dottrina che esaltava l'orgoglio della Germania. “Questo libro - scrive l'autore - si concentra sull'aspetto costruttivo e solidale che spinse a un omicidio di massa”. Solidarietà, complicità maschile, “riscatto” femminile, devozione coniugale, tutte “qualità” mirate a un solo scopo: distruggere gli ALTRI, i “diversi”. Ci fu chi partecipò attivamente, chi solo assistette, e anche chi contestò, ma in sordina. Kühne fa comprendere quanto fosse subdolo e insinuante il “veleno” del regime spacciato per l'unico antidoto al crollo della patria. La rappresentazione del cameratismo, l'ansia di risollevarsi dalla tragedia della Prima guerra mondiale,